

Le Chiese di Roveredo di Mesolcina

Autor(en): **Zendralli, A.M.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-12676>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le Chiese di Roveredo di Mesolcina

LA MADONNA DEL PONTE CHIUSO

(Continuazione, vedi numero precedente)

DOCUMENTAZIONE

1. Libro d'amministrazione della venerabile Chiesa della Madonna del Ponte 1722. (La data non corrisponde. Il libro accoglie ragguagli di un tempo precedente). — 2. Quinternetto d'amministrazione della Chiesa della SS.ma Vergine del ponte sotto il giudice Giuseppe Stanga 1784-1795. — 3. Documenti nell'Archivio di Roveredo.

Ricostruzione. -- « Restaurazione » 1595 e 1599.

I. Patti e convenzioni fra gli agenti della chiesa di S. Maria di Loreto e maestro Antonio Faffono di Roveredo, per la restaurazione della chiesa, a prezzo di scudi 50. Roveredo, 18 II 1595. Istromento rogato dal notajo Gaspare Bironda, di Roveredo.

In No'ie D'ni Ame'. Anno a Natiuit' ipsius Mill'mo quing'mo nonag'mo quinto, Indict'e octaue, Die sabati decimo octaue me'sis febr'ij m.r Joan'es de Merino, et m.r Bertramus fq. Zaneti Rampini de Ro'do vallis Mex'l'nae, ambi aduocati Eccl'ie s'cte Marie d'l ponte de Ro'do (per una parte) et m.r Ant's Faffonus de Ro'do (per l'altra parte, fissano che) detto m.r Ant'o Faffono sia tenuto et obligato leuar via ouer far leuar via quelli tri archoni quali sono deuanti alla Giesia di seta Maria, cioe di p'nto e portico, cioe quelli tri che suon dal andito del Cantone di sup' in giu verso il choro, qual andito e tra la detta giesia, et la casa del Monicho, apresa d' detta giesia, et leuati ch' saranno sia tenuto detto m.ro Ant.o inuoltare, ouer far inuoltare detto cohoru et portico, sine suso al detto Cantone, d'l andito di sop'no'i'to, con questo pacto anchora, ch' detti Aduog.i in nome come di sop' siano tenuti et obligati admitter tutta la robba et materia legnamj et feramenti, et altre cose, qual farano bisogno a detto inuolto, cioe p'parato nel detto p'tico ouer gli apressia, doue meglio gli sara comodo di riponere. Et questo pacto anchora ch' aduog.i siano tenuti loro a spese di detta giesia leuare via il cop'to di detto portico, accio si puossa leuar in alto detto inuolto et poi ritornarlo mede'mame'to in cop'to a costo et spexe di detta Giesia, Et ch' siano tenuti detti aduog.i dar manuali al detto m.ro Ant'o p far far p'tare suxo la materia sop'd'l lauoro, Item ch' aduog.i siano tenuti et obligati dare et pagare al detto m.ro Ant.o p sua mercede et fabrica scuti cinqu'ata dico s.ti 50, a ragion de L. 12 p accaduno scuto et (?) s.ti vinti a pascha di resurectione et s.ti 30 a S'cto Martino p'ximo, co' questo pacto anchora ch' detto m.ro A'ntonio sia tenuto dare fornito detto in uolto p tutto il mese di 7 brio p'xie, no' man-chando pero detti aduog'i di far maniemnto d' la robba..

Testimoni il preposito Giovanni Sonvico, i reverendi Andrea Borgo e Be-

nedetto Rebastello, e m.ro Bertramo de Raspadore di Roveredo « o'nibus notis et idoneis. Laus Deo Amen. » Gaspare Bironda « filius D. Martini Bironde de Rouer.o », pubbl. imp. notaio.

Sul retro leggesi: « Facta et Conuentiones Eccl'ie s'cte Marie del ponte di Rover.o facta, cu' m.ro Ant.o fg. Jac.i Faffoni di Rover.o sp' ut int' continet. »

II. Patti et conuentioni facti et stabeliti fra li Agenti dila Giessa di Sancta Maria di Loretto di Rogoreddo in valle Mex'll'na et m.ro Antonio fq Jacobo Faffono di Rogoreddo sup'to fabricier di sudetta Giessa come intro si contiene det dicte Echlesiae.

In Nomine Domini amen (Anno 1599. 1. V.). Li infrascripti suono li Patti merchatu facti conclusi et stabiliti, fra il Molto R.do sig.r p'posito Giouanni a Sonuicho, dig.mo Vicarijo dila Mag.ca valle nostra Mex'll'na, il R.do pijtte Benedetto rebustello Curato di Rogoreddo, il R.do franzollino m.ro Bertramo fq. Zanetto di rampino Aduog.o dila inf's'ta Giessa di Santa Maria dil ponte dila Clusa di Rogoreddo con consenso hauere hauto piena possanza et authorita a fare lo inf's'to merchatu p una parte, faciando in nome dila fabricha dila sup'ta Giessa di Santa Maria: Et m.ro Antonio fq. Jacobo Faffono parimente Aduog.o et fabricier come di sopra, sie obligato et se obliga rompere giusso tutti li muri vechij, dalaqua sancta in suso verso gardalina: con volti pilastri tanto dila casa, quanto del porticho, et tutto cio andera, rotto giuso et reffondato rompere giuso et reffondare, et leuare dali primi fondamenti tutto l'iuolto compartito secondo il iuolto fatto, con due intrate di vna porta granda et una porta picola cioe quello appartiene sollo al muratore, et alzare il muro del iuolto fine al'alteza d'l corpo d'la Giessa vechia. et tutto questo sia in laude fabrichato di duoi maestri intendenti del arte: et p pagamento et c'pitta satisfatione di sudetta fabricha, Li sup'ti nominati R.di Aduog.i et agenti di detta Giessa si suono obligati dare et pagare al sudetto m.ro Antonio fabriciero, schudj cento vinti alla valuta di Liuer duodeci p accaduno quali gli siano dessignati di p'sente in tanti buoni crediti: Item che anchora detti agenti gli siano debitori, consignare tutto il manimento quale gli fara bsogno a sudetta fabricha, iui ne lintratta dila Giessa, a basso, o sia iui atacho. Neli quali patti et c'uentioni le sup'ta ambe parti hano p' metutto ob'do detti agenti tutti li beni di detta Giessa, et detto m.ro Antonio fabricier ob'do tutti li suoiij beni p pegnio presenti et che venerano di attendere et obseruare et in executioni mandare tutte le p'dette cose: In poena et soto di ogni dano spesa bregha et interesse qual p tal causa in corere et dipendere poteria.

Renontiano ogni statutti decreti et lege quali acio in contrario poteria occorere.

Actum Ro'di in stupa d'ui Baptista malachrida p'ntib' pro testib' ipso d'no Baptista malachrida et Julio ei' fil' et d'no Henricho fq. Mag. ci d'ui Pretoris Jo: Petri macij de Ro'do o'ib' notis et idoneijs Laus Deo Amen.

Dominicus Macius, pubbl. imp. notaio, « fq. d'ni Capitani Antonij Macij de Ro'do. »

« Costruzione degli scalini degli altari... 1606 ».

1606. Patti accordati con maestro Giovanni figlio di Antonio Andriolo di S. Vittore per la costruzione degli scalini degli altari di S. Maria di Loreto. 1606, 30 novembre (con 1 pianta).

1606 adi vltimo Novembre. Io prete Sebast.o Gatti Curato di Roueredo, il S.r Giogio sacco et m.ro Pietro brocchio auogadri della chiesa di S. Maria di Loreto habbiamo saldato marcato con m.ro Gio: figlio di Antonio Andriolo di Santo Vittore che luj sia tenuto far tanta brazza di scalini di pietra bianca con la sua goletta e mezzo bastone la inginogiera di fuora, et di dentro alta onze quattro e duoi scalini intorno all'altare grande et uno intorno all'altare di dentro, alti una quarta di braccio, tanto l'onze quanto la quarta al braccio del muro: (di me Barth.o Togno) et q'sti scalini siano alti di tutta pietra; larghi p il più

del sasso onze sette, et nel più scarso sei onze e mezza, di modo che habbino la sua bella e buona commese (?) dura et che i scalini ch' sono nelli fianchi delli altari, siano dopo q'elli che sono in fronte: in oltre che siano posti in luogo che se li possa carigare sop' il carro, term.e ch' siano fatti al p.o di Marzo, et posti in opera, 1607, et compita satisfatte a soldi cinquanta il braccio, alla p'se'za di **m.o Barth.o Marchiokioldo** et io infrascritto. In fede. ecc. (Arch. parr. di R.).

Costruzione della volta, lavori diversi nella chiesa e fuori di essa dal 1684 in poi.

1684. **M'ro Gio: Batt. Tella** fa « li quadroni del pavimento dell'altare di S. Gioseppe.... L. 144 » (L. I, pg. 30).

1688. « R.to p giornate 3 ... a murare ala Capela di Santa Lucia sine adi 1688 L. 25 » (Ivi pg. 10).

1690. « R.to dal contra scritto **mastro Pietro Pedroni** p. giornate 7 a murare altare di Santa Lucia a: 1690 L. 42 (Ivi, pg. 20).

1690. « R.to dal contrascritto M: **Pietro Ipone** per auer fato li sasi de la scalinata auanti la porta de la Chiesa dacordio nuovi 9 lire al brazo con pato di farlo de tri piedi di sasi come al lobiet di Cima a. 1690 e di mezza braza 28 importa lire L. 252. » (Ivi, pg. 41 e 72).

1691. « R.to dalli controscritti (**M.ri Pietro Raspadore et Dom.co del q. Dom.co Sale**) p hauer stabellito il coro della n'ra ven'le Chiesa et la facciata di dentro in fondo a d.a Chiesa d'accordo p. L. 170 — p comanda fatta dal fisc.e Lorenzo Tini. » (Ivi, pg. 16).

1691. « R.to dalli Heredi del contro m.ro Dom.co (del q.m Simone della Sale) L. 41:10 p lauri fatti nella n'va Chiesa in comp.a di m.ro Pietro Strepone a stabel'e il Coro nel 1691.... » (Ivi, pg. 10).

1692. « R.to p giornate n. cinque a trasportare la porta di sop.a nel 1692 (**m.ro Andrea Regutio detto da Castello ?**). (Ivi, pg. 23).

1697. « R.to dal scontra scritto **M.ro Martino (Ipponi)** p la fattura de 16 et mezo brazza di saso di marmo scarpelinato a lire noue il braccio fatto nella Capela di Sto. Anto: da padoua in punta aguzzato s'tto li tanti Agosto 1697 in tutto come al quinternetto dicto L. 160.

— « R.to p 4 giornate et meza a sentare li quadroni nela deta Capela di sudeto L. 27. » (Ivi, pg. 63. — Sulla stessa pagina v'è riprodotta la posta, se non che si parla dei « contros'ti fratelli... **M.ro Pietro et Martino fratelli Ipponi di Roueredo** ». che oprarono « per comanda di me infras'to Pietr.o M.a Bolzoni. »)

« R.to per tanti pag.ti alli Sig. **Zoanotta** per tintura sotto li 4 April 1697 L. 13:10 » (Ivi. pg. 65. — Sulla stessa pagina altra posta con gli stessi nomi sub 28 IV 1699).

1698-1700. Anni della costruzione della volta. A pg. 51 del L. I appare « la Comp.a della fabrica »; da pg. 52 in là segue l'elenco dei conti, finchè a pg. 80 si legge:

« R.to dalli controscritti p l'opere et fabriche fatte con tutta la seruitù dalli 11 lug.o 1698 sino tutto l'anno 1700 il tutto compreso et niente riseruato alla riserua di disarmare il uolto, p quali cose siano obligati à pagarli in solido p comanda delli SS.ri Pie: Gio: Giuliani, Cap.o Landfocht et M.le Fran.co Tini, Ten.te Serri, Dom.co Comatio et me Can.co Vic. et Curato Gio: Tini sotto li 16 Xbre 1700, con le clausole di pigliare in satisfat.ne tanti crediti esigibili la suma de lire tre milla cento et cinquanta dico L. 3150

— Item R.to p error di calcolo fatto in lor presenza L. 13:10

— R.to tanti ag.ti da mè Tomaso Tini del mio havere sotto li 12 febraro 1701 la soma de lire ondici dico L. 11

3174:10 »

Sulla pagina di fronte leggesi:

« Li Sig.ri **Maestri Dom.co Sale, Dom.co Androi, et Pietro Bologna** come fabricieri delle fabriche fatte alla Mad.na del Ponte in ord.ne all'accordo de 10 iug.o 1698, sine tutto l'anno 1700 dd.e tanti app.ti in questo al 66 (pg. 66) calcolate

le poste in sua presenza sotto li 4 Gen.o 1701 suma de lire due mille trecento et novanta noue sessinj dico L. 2399:3 ».

A pg. 66 le poste sono introdotte con le parole: «Li sig.ri Maestranzi cioue Ma.ro Domini Sale et M.ro Pietro Bologna et **Mag.ro Domini Regucio....**» — Qui l'Androi è dunque sostituito dal Rigucio. A pg. 80 l'elenco delle poste novera oltre ai nomi dei tre mastri succitati anche quello di un **Simon Sale**, e a pg. 52 e 66 quello di «**Ma.ro Carlo Rigolo** (che percepisce per 65 giornate nel 1698 L. 390 e per 52 nel 1699 L. 286. Pg. 52). Ma nel 1700 tornano solo i tre primi: «R.to per tanti a lui seg.ti dalli Maestri della fabricha cioue Mas.tro Pietro Bologna Domenico (qui il cognome si è dimenticato) et Domenico Androi» (pg. 72).

1699. R.to dal contro scritto (**M.ro Bernardo Bertarelli**) braza numero ciento et dieci sette per fattura cioue li banchetti da sedere intorno della Venerabil Ciesa ciouè di dietro onde sortisse dalla montagna et uerso Gardalina accanti la faciata di detta Ciesa compreso li quercionj del muro nouo largo auanti il ponte et la dietro la sachrestia quel pochetto si che fano in tutto braza numero L. 117 importa lire ciento dieci sette per esser stimato un tanto il brazo da mastro Pietro Bologna dico L. 117. »

— R.to dal sudetto braza ciento et dieci otto per li sassi lauorati messi sopra le sponde del ponte Vecio et muri noui intorno à detta cioue come sopra ho spacifichato stimati dal sopra et ciò sin tutto 1699 L. 295 ».

— R.to dal contro scritto (**Alberto Tella di S. Vittore**) braza numero sei cioue sassi lauorati et messi al muro auanti il ponte... » Segue altra posta, per altre «braza noue sassi lauorati messi sopra li muri al dintorno la Ciesa fori di quelli di Mastro pietro ipone.... » (Pg. 71).

— «R.to dal conto scritto per hauer stipato un grand fosso su à detta Ciesa doue si tirò su il muro nouo per suo selario, fu rimessa al Mol.to Ill.e Sg. Capitan et Landfoc Tinj et à mastro Pietro Bologna i quali comandarono di conoscerli per sue mercede lire ciento L. 100. »

1700 sembra che i lavori continuino se a tal Rigo Bonalino vien pagata «una giornata à aiutar comodar la Rogia per condur laqua per inaquar la calcina sotto li 24 magio 1700 » (Pg. 36).

«R.to dal contro scritto (**Mastro Pietro Ipone il Baino**) sassi quattro longi et agiustati per far la porta su alla Cantina dela Ciesa con lui d'accordo sotto li 2 Agosto 1722 la soma L. 35 ». (Pg. 77. — Segue altra posta concernente la cantina).

1701. «R.to in più poste per tanta roba lui pag.ta a marangoni causa della cardenza di Sacrestie et bardele et fodro della Casa del Corpo Santo gior.te fatte li detti marangoni et altro et al feraro di Sancto Antonio per tanti feramenti doperati la in Ciesa per tal opera, come ancora per tanti pagati al **pitore Bartolomeo Tini** et al, et alli orefici che netorno li candelieri lampada caleci et altro L. 777:10. » (L. I, pg. 78).

1707. «Giornate N.o sei et meza (di **Andrea Gibbone**) a biancar la Chiesa di Maggio Anno 1707 L. 39. » (Pg. 93).

1787. 2. X. «Ho pagato al scarpelino, che à fatto il navello da l'acqua, e la canale, e li piodoni per il ponte, e la Banchina alla Capela in tutto L. 55. » (L. II ...)

Finestre.

1691. «Dal controscritto (**Rigo Regotini**) per comodatura fatta alle vedriate del 1691 in detta Chiesa la soma di Lire 24 ». (L. I, pg. 11).

1704. «R.to dal contros'to (**Antonio Maria Pedrin Pol** di Calancha abitante in R.) p auer fatto la uettriata tonda nella faciata, et comodato le altre uetrate ... li 2 marzo 1704 L. 92 ». (Pg. 93).

1710. «R.to dal contros'to (**Andrea Gibbone**) la fattura d'una reatta p la finestra tonda in fondo la Chiesa 1700 di marzo L. 30 ». (Pg. 93. — «R.to lirette 17 filo di ferro sotile p la d.ta reatta importa L. 27:12 »).

1866. 20. XII. «Al Sig.r Paolo Zoffa in Coira pagato per il porto e per il dazio

della finestra colorita di S. Giuseppe stata regalata dal Belgio dal signor **Gabriele Zendralli** » (Pg. 149).

1878. 16. IV. « A Gasparo Barozza pagato il porto della finestra commionata nel Belgio da Coira fino a Roveredo fr. 10.40. N. B. La finestra fatta a Bruxelles da **Carlo Fontana** non riescì secondo il disegno e esplicite istruzioni date al signor Gabriele Zendralli, ma si è dovuto nullameno in Nomine Domini tenerla e pagarla. » (Pg. 163).

Tele, pitture e indorature. 1)

1608/1609. Confessi di pagamento del quadro a olio dipinto dai fratelli Gorla di Bellinzona per l'altar maggiore della chiesa di S. Maria di Loreto.

Noi auogadri della Chiesa di S. Maria Giorgio Sacco et Pietro brocchio p'senti il s.r Preuosto et p'te Sebast.o Gatti ci facciamo debitori alli SS.ri petori a Gorla p il quadro fatto per l'altar maggiore, adi 8 7bre 1608.

Saldati in scudi 71. dico settanta uno a lire 12

Io p'te Sebast.o Gatti affermo et ho scritto

R'to dali s'p'ti ogadri lire 86 dico L. 86

R'to in una altra partita adi 5 n'br 1608 L. 172

258

Le lire 258 fano s'ti 21 e mezo

resta s'ti 49 e mezo

Sullo stesso foglio segue una dichiarazione di « pedro Brocio » di voler pagare una sua quota.

Memoria delli dinari dati a Sg. **Bartolame** e sg. **Alisandro fratelli depentor di gorla da Belzona** prima a bono conto sopra il quadro fato resta sti. 71

dato a sg. Bartolame in dinari L. 86

dato a sg. Bartolame adij 5 no'br L. 172

p dinari dati a sg. Alisandro L. 31

adij 26 no'br 1608.

Finalmente il 14. I. 1609 il Curato D. Sebastiano Gatti poteva confessare « con questo presente scritto a nome di m's' Hieronimo gorla et fra'lli d'hauer recevuto il resto de scudi 71 p'un credito, che sono lire n'rane de terzoli 222 » degli avogadri della Chiesa « p compito pagamento et di esser pagati et sodisfatti in tutto quanto fu il mercato, et scritto fatto p via del quadro a olio. »

1667. « Il sr. **Bartolameo rampino** p la fattura di uno frontale fatto di Santo Antonio di padova nel la Venerabile cesa di la madona del ponte 1667 L. 55 per chomanda fatta per il sr. reuerendo prete Giouan Albertallo adi 8 ottobre ». (Libro di Giovanni de Matti — in nostra mano).

1692. « Li Her.di del q.d R.do Sig.r Capel'no D. Ant. Raspadore auendo test.to un quadro nella Capela di S.a Lucia Cur. Mac. Test.io ».

1693. « Il Cur. Mac. (Antonio Cesare Macio) del 93 ha fatto far un Quadro nella Capella ut supra e q'sto San Tomaso con condit.ne di dar.li l'habito Mon.le al suo cadauere come a suo cug.no Raspadori. »

« R.to del 93 il Quadro nella Capella di S.a Lucia è quello come si vede verso il pulpito. — Così restanno sodisfati. Cur. Ant. Ces. Maccio. » (L. I, pg. 48).

1694. « della Cassa della Chiesa li 29 9bre 90 braze tela tre e mez.o misurata dal ferer Gibon e data al Pitor **Toschani** per finir il suo quadro di S.a Lucia ». (Pg. 24).

1) Nel L. I sono menzionati i pittori: **Giulio Andreota** (« Heredi q. Gio: Giuliani, ho sia q. Giulio Andreotta pittore ». Pg. 35); **Bartolomeo Rampini** (R.to come al suo libro al 12 releuati dal s.r Pitor Rampini li 2 Agosto 1683 suma L. 35 ». Pg. 9. — « R.to dalli contri scritti H.di q. Gio: Riva di man del pitor Rampini auogadro sotto li 3 febr. 1680 L. 292:10 ». Pg. 13); **Bartolomeo Tini** (« ... per tanti pagati al pitore Bartolomeo T. ... magio 1701. » (Pg. 78).

1694. « R.to il Quadro dell'Ancona a S.a Lucia L. 90.

— Ad altri laueresi riceputo di pittura il tutto agiustatto adi 16 marti 1694 in tutto nella suma de la contro scrit partita et p compita sodisfatione. »

La « contro scrit partita » dice: « Il sig.r Pitt.e Pietro Toscano d. per den. dato in capara p Pittura comè al R.to L. 16.

« Dato in Xbr 1693 staia tre mastura L. 24

et più dd. p dinarij datto al pietro li 14 marzo 1693 presente il paul un louiso L. 16.

— Item per denari et tela come in questo a C. 24 L. 30. » (Pg. 50. — Seguono altre poste minori. — A pg. 24 leggesi: « R.to li 18 marz. 1644 per le tre poste de din. et tela p li Quader »)

1695. « R.to p fatt.ra et pittura della Capp.a di S. Lucia ajustata per remissione et... del V. Curato Androi di me sottoscritto et del Sg.r. Alfiere Tini arbitri dichiarati d'ambe parti d'unione con ... scritta libera et franca sotto li 9 maggio 1701 in lire quatro cento et ottanta quali debono esser mesi p riceuti al controscritto partito in ultimo del 1695 dico L. 480 con che pagi di detta soma do i scudi la ciera alli — in fede Tomaso Tini arbitre aff.mo et a nome di Mastro Pietro Nicolao de Giuliani Pittore aff.mo e supra » (L. I, pg. 31).

1697. « R.to dal contros'to per la fattura d'un Quadro p il de lire cento uinti L. 121 nell'inuolto dd. St. Ant. »

Il controscritto: « Il sgr. Agostino Duso dd.e per tanti pagati al Rd.mo Sig.r V.o Tini sotto li 24 7bre 1697 suma de lire... »

1731. « Il sg.r Giosepe Chicherio Pitore di Bell'a dd. lire trecento cinquanta 350 p compita delle d.te contros'te opere come app're al lib.o D del Auog.o Gio: Dom.o Tini al 143 D et sottos'to a una carta. »

Il controscritto dice: « R.to che a refatto il Quadro dell'Ancona il quale era tutto guasto et fatto la Pitura nel Celo del Coro, et piturato li due angeli che sostengono la Corona della B. V. M. in tutto con la bona mani al p.o, d'accordo lire terzole L. 350 » (L. I, pg. 305).

1731. « Il Sig.r Dom.co Brilo Indoratore sia suo fig.o dd. lire nouanta due Terzole compreso la spesa p compita sodisfat.ne della contros'ta indoratura come al lib.o dell'Auog.o Tini al 143 L. 92. »

Il controscritto dice: « R.to che a indorato la Corona, et Angeli, dice hauer messo cinque libretti d'oro et altri ingredienti ajustato il tutto lire terz. 92.

— Item fatto indorare il quadro dell'ancona et speso tra fattura et oro L. 307.

— Item fatto indorare la facciata uerso la Chiesa et Pitorato la Vergine et l'Angel, con altre fature speso a Pr. Brillì con l'orro et altro L. 559. app'e nel lib. D Tini al III. »

Diffrente leggesi: « Tutte le opere sono pagate dal Andrea Tini. Questo p memoria. » (L. I, pg. 105).

1832. « Spesa per Indoratura (porta grande) L. 21:10 » (Pg. 134).

1851/52. « Cara Memoria — dei Signori Benefattori alla v. Chiesa della Madonna del Ponte sui lavori di pittura e d'indoramento fatti eseguire dal Parroco pro tempore Giuseppe Aur. Tini negli anni 1851-52. »

— Sono citati 18 oblatori con lire milanesi 3148:14. Il denaro fu speso:

« Al pittore Sig.r Giovanni Andreazzi di Bellinzona L. 2040.10

All'Indoratore Giovanni Barrazzi di Locarno L. 378

Al muratore Pietro Ceresa L. 234.2

N.B. Le residuanti Lire milanesi 257,89 furono impiegate parte per i lavori della Balaustra in marmo, parte per altri lavori... ecc. » 1) (L. I, pg. 144).

1880. « Promemoria in edificationem et exemplum futurorum. — 1880 Giugno.

1) Elenco dei benefattori per i lavori 1851-52 a pg. 144 del Libro I, quello per i lavori alla balaustrata 1855 a pg. 146.

Dai **fratelli Calgari** di Osco sopra Faido, pittori, furono eseguiti per ordine del Parroco locale G. A. Tini i seguenti lavori:

- a) rinnovate a fresco le tre pitture nella volta della Cappella di S. Tomaso per il prezzo convenuto di fr. 285,
 - b) ripulito, e in parte indorato l'Altare della Madonna nella Cappella per fr. 80,
 - c) indorata la portina del Tabernacolo fr. 13,
 - d) fatto il pallio a fresco dell'Altare nella Cappella della Madonna fr. 6.»
- (L. I, pg. 166).

Stucchi. ¹⁾

1691-1692. «R.to dal contrascritto (**Simone Giuliano**) p tanti laureri da stuchatore fatti dal medess.mo all'Altare di S. Lucia dintorno e di fori sopra la porta maestra della Chiesa già l'anno 1691 ajustato il tutto p comanda del sig. Curato Macio sotto li 29 giug.o 1692 fatta e dichiarata p sua contentezza nella summa de lire duecento e trenta dico L. 230.

Diffrente leggesi: «M.o Simone Giuliano dd.e tanti lui segnati contro li H, di q. Nicolao Giuliani sotto li 29 giug.o 1692 come pare in q'ò auanti al 23 la soma de lire 230.— Il sud. et cont. dd. p hauer tenut bon da **M.o Pietro Zendral** la suma de lire doij cento cinquanta L. 250. Adì 12 7bre 1694.» (L. I, pg. 44).

«R.to p tanti assegnati sotto li 29 giug.o 1692 a M.o Simone Giuliani p com-pita satisfatte de suoi lauoreri fatti l'anni 1691 dichiarata dal sig.r Curato Macio p rimessa libera et franca fatali dal medess.mo Simone sud.o in lire...» (Pg. 24).

1687. «R.to dal scontra scritto (**Pietro Giuliano**) p tanta opera di stuccatore nela capela di Santa Lucia lui fata agustata in la suma di lire cento et uinti per comanda di **ma.ro pietro Bologna** et **m.ro ualente Regucino** adi 25 marzo ano 1697 con obligo a dato m.ro pietro a forire quello che soto al alta dicho L. 120. — Io Pietro Giuliano confesso come sopra.»

Diffrente leggesi: «M.ro pietro Giuliano d. p tanti asignalj dali Heredi di q. **M.ro Simone Stanga** adi 25 marzo anno 1697 L. 103.

— Item p tanti tenuti bono da M.ro pietro Bologna il sudeto L. 17:6.» (L. I, pg. 59).

1731. «R.to dal contros'to **S.r Rocho Pisone**, la fatura di stucho nel Celo del Coro et alle parti laterali di qua e di la nel Coro come si uede, et compreso li 25 di calcina bianca dal basso, et L. 9 p colori, et meza liuernina di bona mano al suo fig.o in tutto ajustato li 25 giug.o 1731 et sottos'to di suo pugno al lib.o E dell'Adug.o Gio: Dom.co Tini al 107 sine li 25 giug.o 1731 nella suma di L. 937:7 m.ta di Milano che sono di Terzole 2343:9.»

Diffrente leggesi: «Il sig.r Rocho Pisone stuchatore da **Germignaga** dd.e L. 937:7 1/2 m.ta di Milano a lui sborsate in più uolte dal Aduog.o Gio: Dom.co Tini...» ecc. — «NB. come il stucho nel Coro fù fatto dal sud.o S.r Rocho Pisone, cioè l'Ancona p ord.ne del s. Gio: M.a Proli, et s. Ambrogio Zoppi che cosi si sono obligati causa del transito delle Borre et p loro deutione et fu terminato li 24 giug.o 1731 et con essi deue intendersi della sua mercede, et noi li habbiamo fatto li ponti a n'ra spesa, et la condotta de' sassi sabia, et altro et questo per memoria.» (L. I, pg. 105).

Ai lavori del Pisone si rattacca questa nota del 18 V 1733 (pg. 106): «Il Min'le Gio: Dom.co Tini dd. e Lire sessantadue e meza, valuta di una dobla che ha ottenuto di lascita dal Pittore Rocho Pisoni stuccatore in un opera fatta fare in Chiesa dal sig.r Pietro Maria Tini, da lui ottenne parola p applicarla alla Chiesa L. 62:10.»

(Continua)

¹⁾ In un fascicoletto «Il Rileuo di restanti crediti... cominciando l'A.o 1681» (Arch. parr. R. J.), fascicoletto riferentesi alla Madonna del Ponte, appare anche il «**M.ro Gio Broggio stuchatore**» senza per altro che si accenni ai suoi lavori.